

“Non aggiungete un posto al tavolo”

L'ultimo comunicato di Cgil, Cisl, Uil, Snater e Ugl del 23 Novembre ha tutta l'idea di una excusatio non petita. L'ammissione (consapevole?) di una conclusione deludente di questa trattativa che i 5 stanno portando avanti con un tavolo separato dal nostro.

In sostanza il tavolo è separato perché non abbiamo aderito ad uno sciopero, ribadiamo per l'ennesima volta, fatto verso un CdA che non esisteva più, per blandire (contare?) i NO che avevano bocciato l'ipotesi di contratto di luglio, senza una capacità di lungimiranza su quanto stava accadendo intorno alla Rai (eravamo stati facili profeti sul rischio di taglio del canone a cui – a sorpresa – si è aggiunta la pericolosa beffa della riduzione del costo del personale da manovra finanziaria), con un tentativo finale di connotarlo politicamente cercando così di intestarsi il malumore di chi aveva rigettato l'ipotesi di contratto (scelta che qualche mal di pancia ha creato in alcune sigle..). Nessun risultato sperato verrà da questa trattativa, le risorse messe in campo dall'azienda sono le stesse di luglio 2024. Cosa diranno ora quei colleghi sindacalisti che già all'indomani della loro firma sull'ipotesi del CCL in piazza innalzavano convinti (?) cartelli chiedendo molte più risorse economiche? Uno sciopero fatto nei modi e nei tempi sbagliati. Illudendo lavoratrici e lavoratori che sarebbe stato fondamentale per riaprire le trattative ed aumentare le risorse.

Tutto questo non si sta realizzando, stesse cifre sul tavolo della discussione e stessi temi già previsti per settembre (conciliazione vita-lavoro in produzione, s.w. strutturato nel contratto, superamento livelli 8 e 9). Ed ora le 5 sigle che hanno portato (anche se con approcci diversi) i lavoratori e le lavoratrici a sacrificare inutilmente una giornata di lavoro vorrebbero perfino che noi del Libersind (coerenti fin dall'inizio e, purtroppo ben consci della situazione aziendale e politica) chiedessimo per favore di poter essere accettati al tavolo dei “lungimiranti”? Forse per ... socializzare le perdite... visto che sarà un rinnovo di contratto deludente per tutti?

Deludente per chi, votando NO, era convinto di un netto miglioramento delle condizioni economiche e per chi, votando SI, vedrà slittare di mesi i previsti aumenti. Sarà fatta passare come un successo la conferma (speriamo) della copertura sull'aumento del premio Fasi? Per non dire di quel possibile mini-incremento dell'una tantum che sarà finanziato dai soldi risparmiati con lo sciopero e dai 4 mesi di ulteriore ritardo della firma...

Il comunicato delle 5 sigle dice testualmente: “ ... che non può essere ridotta ad un mero inciampo di percorso” il nostro non aver partecipato allo sciopero ed avere espresso le nostre idee. Come se venisse data a noi la responsabilità (potere?) di aver condizionato quel quasi 70% di lavoratrici e lavoratori a non partecipare allo sciopero. Mai ci siamo permessi, a favore o sfavore, di strumentalizzare una così importante azione di lotta come lo sciopero.

Se il concetto di libertà di pensiero e democrazia che guida le altre sigle è questo rimaniamo allora da soli tranquillamente sul nostro percorso. Abbiamo sacrificato idee per trovare sintesi con gli altri sindacati quando si è preparata la piattaforma di richieste contrattuali, abbiamo pazientato oltremodo quando qualche sigla dilatava i tempi di apertura delle trattative perché:” non era il momento giusto”, abbiamo voluto aprire crediti quando qualcuno – forte di rapporti diretti con qualche rappresentante al vertice – assicurava che ci fossero risorse molto maggiori rispetto a quelle che sapevamo possibili leggendo il bilancio Rai.

Ora il nostro compito sarà di proporre quelle idee che, superando lo stagnante approccio di chi teme le novità, possano permettere una maggiore fruizione della conciliazione vita-lavoro in produzione (declinandola per attività e non per figure professionali, così da renderla possibile veramente a tutti e tutte). Definire in modo praticabile il “termine attività” (vecchio FPH). Rilanciare la possibilità di sviluppo professionale attraverso gli assessment e i development (iter del laureato) così come da noi proposto in piattaforma. Tentare, di nuovo, l'inserimento di un ulteriore scatto biennale per le assunzioni post 95. Su questi presupposti e su questi temi ci saremmo aspettati una convergenza con le altre sigle, con un punto di vista costruttivo e comune per accogliere al meglio TUTTE le visioni e aspettative di lavoratrici e lavoratori. Se qualcuno vuol sentirsi “più uguale degli altri” e impedire, di fatto, un'unità sindacale che dovrebbe essere un valore per dare massima forza ad una trattativa in fase di stallo è libero di farlo. Forse perché non così interessato a firmare veramente questo rinnovo di contratto? Pensiero condiviso da tutte e 5 le sigle?

Lasciamo il punto di domanda: l'11 e 12 dicembre avremo la cartina di tornasole su chi, con le proprie scelte, ha deciso di difendere e rappresentare veramente le lavoratrici e i lavoratori Rai insieme a noi e chi -invece - ha altre priorità.

SEGRETERIA NAZIONALE CONFESAL-LIBERSIND

Roma, 26.11.2024

Libersind, insieme si costruisce!